

MANEGGIARE CON

Triplice grido della terra madre, dei poveri della terra e degli dei



di don Mimmo Madonna, *Delegato Salesiano* e Gabriella Patriziano, *Coordinatrice dell'Ispettorato Meridionale*

Dedicare un intero anno a tale tematica è nato dall'esigenza di offrire ai giovani degli ambienti salesiani e non, strumenti concreti di educazione al rispetto dell'ambiente con un chiaro ed esplicito riferimento al Sistema Preventivo di Don Bosco e alla tutela e promozione dei Diritti dell'Infanzia.

Educare alla promozione e alla protezione dei Diritti Umani – di tutti i Diritti Umani – è stato il punto di partenza di questo percorso nato per dare impulso, a livello territoriale, alla Strenna 2008 del Rettor Maggiore "Educhiamo con il cuore di Don Bosco per lo sviluppo integrale della vita dei giovani, soprattutto ai più poveri è svantaggiati" in cui c'è un chiaro ed esplicito riferimento all'importanza della qualità sociale dell'educazione che permette al giovane di sviluppare le proprie capacità e favorisce la costruzione della sua identità, per arrivare a formare "buoni cristiani ed onesti cittadini".

In particolare, l'Educazione ai Diritti Umani diviene la via privilegiata del cambiamento perché garantisce la prevenzione e lo sviluppo umano integrale; perché permette di parlare un linguaggio comune che include tutte le differenti culture del mondo.

Il Comitato Territoriale di Animazione Missionaria dell'Ispettorato Salesiano Meridionale, per l'anno 2007/2008, ha affrontato, nella Scuola di Mondialità Ispettorale, il tema della Salvaguardia del Creato

Gli interrogativi che, come Comitato Territoriale, ci siamo posti all'inizio del nostro percorso di programmazione, sono stati principalmente due: qual è l'effetto che gli enormi squilibri e le grandi problematiche a cui stiamo assistendo - cambiamenti climatici, inquinamento, ecomafie, problemi legati allo smaltimento dei rifiuti, esaurimento idrico e continua ricerca

di fonti rinnovabili – hanno sulla vita dei più poveri e, in particolare, dei bambini e dei ragazzi e quale può essere la nostra risposta a tale crisi. A questi interrogativi abbiamo cercato di rispondere attraverso una serie di incontri che, come di consueto, si sono svolti con scadenza mensile presso le case salesiane dell'Ispettorato Meridionale, con lo scopo di formare ed infor-



Birmania, Yangon. Gli effetti devastanti del ciclone dell'aprile scorso



Un camion di rifiuti nella discarica di Cerro Mag

CURA

...i che abitano la terra

...mare i giovani degli ambienti salesiani e no sullo stretto legame tra Salvaguardia del Creato e Diritti dell'Infanzia passando attraverso il Sistema Preventivo di Don Bosco ed hanno visto la partecipazione di 50 ragazzi e ragazze provenienti dalle regioni che fanno parte dell'Ispettorato Salesiano Meridionale: Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

Le tematiche affrontate sono state:

- Cambiamenti climatici: un quadro d'insieme
- Il sistema di riciclaggio e compostaggio dei rifiuti: la raccolta differenziata



...o Maggiore, Milano



Bidoni di rifiuti tossici radioattivi altamente inquinanti



Le antenne radio provocano inquinamento elettromagnetico pericoloso per la salute umana

VITA ASSOCIATIVA

- Riutilizzo dei rifiuti e problema delle discariche: i pro ed i contro
- L'acqua: esaurimento e inquinamento idrico
- Energia alternativa: una sfida per le nuove generazioni
- Gli organismi geneticamente modificati

Il tutto è stato corredato da una breve introduzione sul Sistema Preventivo e i Diritti dell'Infanzia con particolare riferimento alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989.

Ai partecipanti è stato chiesto di confrontarsi e riflettere su quali potevano essere le azioni da intraprendere praticamente per limitare i danni dovuti a una cattiva gestione del Creato.

Il momento più importante e significativo di tutto il percorso è stato l'**Harambèe Ispettoriale** svoltosi nella Comunità Salesiana Foggia Emmaus il **25, 26 e 27 Aprile 2008**, sul tema "**Maneggiare con cura**" riferito all'attenzione che tutti dovremmo avere nei confronti del nostro Pianeta.

La scelta di celebrare l'Harambèe nella Comunità Emmaus non è stata casuale: la Comunità Emmaus è, infatti, una comunità di recupero, nata nel 1978, che ha fatto propria la scelta ambientale e da 15 anni coltiva i propri terreni con il metodo dell'agricoltura biologica. Nel 2006 è stata installata, inoltre, una piccola pala eolica grazie all'intervento della Fortore Energia spa che ha voluto progettare e installare la pala eolica nel villaggio per la produzione di energia. La Comunità ha deciso di utilizzare il contributo ricevuto dalla Fortore Energia Spa come nuovo investimento per il risparmio energetico nel Villaggio, investendo in lampade a basso consu-

mo, pannelli solari e nella ricerca di altre fonti di energia alternativa.

All'interno del Villaggio è presente anche una fattoria didattica che prevede percorsi e laboratori didattici per le scuole del territorio interessate ai percorsi di educazione ambientale proposti, per "fare" esperienze concrete e per "saper fare" attraverso l'osservazione e la conoscenza: dei cicli della natura, dei prodotti della terra coltivata con metodi biologici, del lavoro e degli attrezzi del contadino, dei più comuni animali da cortile e di alcuni esemplari di razze tipiche del territorio. Questa idea mira anche a creare l'opportunità di lavoro, seppur parziale, per alcuni giovani a Emmaus che provvedono alla cura degli animali e dei terreni e ad altri giovani animatori di lavorare a diretto contatto con i bambini.

Si unisce l'impegno ambientale a quello sociale.

L'Harambèe è stato caratterizzato dalla presenza di don Joshtrom Isacco Kureethadam, docente di Filosofia della Natura all'Università Pontificia Salesiana e di don Giovanni Corselli, missionario in Madagascar, ora diret-



tore della comunità salesiana di Bemaneviky, villaggio a nord del Paese. I ragazzi sono stati invitati a visitare alcuni stand in cui sono stati presentati i temi affrontati durante l'anno attraverso immagini, filmati e attività pratiche di raccolta differenziata.



Momenti dell'Harambèe dell'Ispettoria Salesiana Meridionale nella Comunità Emmaus, 25, 26 e 27 aprile 2008

Don Jostrom, nel suo intervento dal titolo *“Tessendo un domani migliore su una Terra verde: La sfida ecologica in attesa della gioventù di oggi”*, ha delineato la complessa crisi come un triplice grido: della terra madre, dei poveri della terra e degli dei che abitano la terra.

La crisi ecologica è anzitutto il grido della terra per la devastazione e sfruttamento delle sue risorse degli ultimi decenni: l'allarmante impoverimento della sfera dell'ozono; l'aumento costante del riscaldamento globale; l'irregolarità del ciclo delle stagioni; la desertificazione di migliaia di ettari di terreni coltivabili; la contaminazione di aria, acqua e suolo; l'estinzione di alcune specie animali sono tutti segnali forti di questa grave crisi.

Tuttavia, non è solo la Terra che grida sotto il peso della crisi ecologica, ci sono anche le grida della moltitudine di poveri costretti alla devastante lotta per la sopravvivenza.

Tale crisi testimonia come la natura non contiene più il valore “simbolico”, ma viene vista dall'uomo in maniera meccanicistica, ridotta a materiale inerte, la *res extensa* cartesiana.

Cosa possiamo fare noi, uomini e donne del terso millennio, per porre rimedio a tale crisi? Dobbiamo agire e intervenire tempestivamente perché, come ha detto Giovanni Paolo II durante la XXIII Giornata Mondiale della Pace, “la crisi ecologica è un problema morale” e “la responsabilità è di tutti”. Oggi di fronte all'attuale crisi ecologica, si deve parlare di un vero *obbligo morale* verso due realtà: i poveri del mondo e le future generazioni.

Bisogna, dunque, agire localmente per far fronte alla crisi ecologica globale attraverso: l'educazione alla salvaguardia del Creato per creare una coscienza ecologica forte e porre linee di azione concrete ed efficaci, la rilevanza di partire dal basso, e il cambiamento degli stili di vita e di consumo.

Don Corselli, nel suo intervento, ha sottolineato con forza l'importanza di fare sempre riferimento a Cristo in tutte le nostre azioni perché, senza di Lui, non possiamo fare nulla e ci ha descritto gli effetti che i cambiamenti climatici stanno producendo nella zona di Bemaneviky con esiti devastanti per tutta la popolazione e per l'ambiente circostante: aumento ed

intensità dei cicloni e modifica dei cicli stagionali; distruzioni delle coltivazioni di riso, principale risorsa alimentare della regione, deviazione del fiume con conseguenze per tutti i villaggi che vi si affacciano.

A conclusione dell'Harambèe siamo usciti tutti arricchiti e con la voglia di fare e di costruire un mondo più equo attraverso la messa in pratica di azioni che partano innanzitutto da noi stessi. È stata sicuramente un'esperienza significativa ed importante, fatta in un contesto particolare come quello della Comunità Emmaus, a coronamento di un percorso che per noi non finisce oggi ma continua: a casa, a scuola, nelle università, sui luoghi di lavoro, negli ambienti salesiani, in famiglia, con gli amici.

Un percorso che ci ha visti protagonisti attivi e attenti della realtà di un mondo che sta cambiando vertiginosamente e di cui siamo i primi responsabili.

Alla luce del nostro percorso, educarsi e educare al Diritto all'ambiente e a tutti i diritti umani vuol dire anche prevenire le massicce violazioni degli stessi e contribuire a creare un mondo possibile per tutti. ■



La pala eolica del Villaggio

La Comunità Emmaus coltiva i terreni con il metodo dell'agricoltura biologica